



«Fiaccolina». Chierichetti nel mondo: una rubrica che nasce dal racconto dei missionari ambrosiani

«Chierichetti nel mondo» è il titolo della rubrica che *Fiaccolina* ha inaugurato a gennaio. Nata dal desiderio di conoscere, attraverso la voce dei nostri missionari, i tanti e diversi gruppi di chierichetti nel mondo, in questi mesi si è arricchita di foto e contributi. Non è solo questione di curiosità, ma di constatare che il rito della celebrazione dell'Eucaristia si trapianta da un terreno ad un altro con modalità diverse, pur mantenendo la sua specificità. Abbiamo scoperto che ogni Paese ha le sue usanze, per esempio in Camerun, dove i ragazzi fanno i chierichetti fino ai 18 anni, al sabato le prove liturgiche possono durare ore e ore, soprattutto quando si tratta di insegnare gesti e nozioni ai nuovi arrivati. Inoltre grande importanza è data alla disciplina e chi si distrae paga la multa. In Brasile, invece, i chierichetti, non solo svolgono il servizio all'altare, ma sono impegnati in tante altre attività, come la pulizia della

capella e la raccolta di fondi per le persone bisognose. Anche in Cina, dove professare la religione cattolica è una sfida, non mancano i gruppi chierichetti. I protagonisti del numero di marzo sono quelli di Hong Kong, davvero molto disciplinati. «Colpisce il fatto», racconta padre Luigi Cantoni - che quando sono in piedi e non lo usano, tengono sempre le mani giunte». Inoltre è curioso che molte parrocchie a Hong Kong si trovino all'interno di edifici scolastici, per accordi storici con il governo coloniale inglese, continuati poi nella regione speciale, dopo il 1997. Nel prossimo numero sarà la volta dei chierichetti del Perù, ma è rinnovato l'invito a far avere materiale o contatti con qualche missionario della Diocesi, per continuare a descrivere il servizio all'altare nelle diverse parti del mondo. *Fiaccolina* è disponibile a giorni presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.855.6278).

Ylenia Spinelli

Cesano Boscone. «I teatri del sacro»: al Cristallo va in scena l'Apocalisse

Al teatro Cristallo di Cesano Boscone (Mi) venerdì 9 marzo alle ore 21.00 va in scena lo spettacolo «Apocalisse» di e con Lucilla Giagnoni, ispirato all'ultimo libro della Bibbia. La tecnica è quella del monologo e alterna momenti d'interpretazione poetica a passaggi narrativi in diretta comunicazione col pubblico. Autorevoli i promotori della rassegna «I teatri del sacro», nel cui ambito lo spettacolo «Apocalisse» è inserito: Fedegat (Federazione gruppi attività



teatrali). Acc (Associazione cattolica esercenti cinema). Progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali, Fondazione Comunicazione e Cultura. La Fondazione per Leggere tra le Biblioteche del Sud Ovest Milano ha concesso il Patrocinio

per l'alto profilo culturale dello spettacolo. Ingresso euro 5. Prenotazioni anche on line con Happy Ticket dal sito www.cristallo.net.

giovedì 8

Letteratura e spiritualità alle Grazie

Spesso poesia e spiritualità, scrittura sacra e letteratura, pensiero poetante e teologia discendono da una profonda radice comune. Spesso il dettato poetico si trova al centro di tutte quelle tensioni all'alterità che provengono dall'ambito del religioso. «Letteratura e spiritualità» è il tema del nuovo ciclo di conferenze proposto dal centro culturale «Alle Grazie» dei Padri Domenicani, con la consulenza e la collaborazione del Coordinamento regionale dei Centri culturali cattolici. Gli incontri proseguono presso la Sagrestia del Bramante nella basilica Santa Maria delle Grazie di Milano (ingresso da via Caradosso, 11). Giovedì 8 marzo alle ore 21 si terrà il secondo appuntamento su «La spiritualità e la letteratura. La malattia dell'infinito: tracce spirituali nell'evento letterario» con Matteo Munaretto dell'Università di Pavia. Nei giovedì successivi, sempre alle 21, sono in programma anche due conferenze. Su «Ricerca di Dio tra perdita e ritrovamento: la poesia di Carlo Betocchi», il 15 marzo interverrà padre Gianni Festa della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna con sede a Bologna, e infine su «L'inquietudine religiosa nella poesia di Eugenio Montale» ci sarà il 29 marzo una relazione di Francesca D'Alessandro dell'Università Cattolica di Milano. Per informazioni: tel. 02.46761100; e-mail: center@grazieop.it.



rassegna. Lo sguardo del cinema sulla famiglia italiana: un secolo di immagini per raccontare la nostra storia più vera

DI LUCA FRIGERIO

C'è negli occhi di Anna Magnani l'apprensiva tenerezza di tutte le madri. Nella smorfia di Totò la perplessità dei padri di famiglia che devono ingegnarsi per arrivare a fine mese. Nel facione di Aldo Fabrizi la mitezza del marito premuroso. Nel sorriso di Sophia Loren, fresca sposa, la consapevolezza della propria avvenenza... Volti, sguardi, gesti. Che rimandano a celebri film, ad amate pellicole in bianco e nero e a colori, che raccontano vicende drammatiche o divertenti, a volte perfino grottesche. Che conosciamo, tutti, giovani e meno giovani, perché appartengono al nostro immaginario, alla nostra storia, alla nostra cultura. Un album di «famiglia», è proprio il caso di dirlo. E quello che si «sfoglia» visitando la mostra inaugurata lo scorso 1° marzo alla presenza del cardinale Angelo Scola («La mostra evidenzia la felicità della scelta del titolo del VII Incontro mondiale. Non vedo molti film, ma mi pare che "famiglia all'italiana" documenti bene la valenza civile che insieme a quella religiosa possiede l'evento che vedrà tra tre giorni il Papa a Milano. Mette in luce, al di là di tutte le ideologie, i due nuclei fondamentali che stanno dentro la famiglia: la differenza tra uomo e donna, e dunque la fecondità, e il passaggio delle generazioni che significa eminentemente il processo educativo») e che proseguirà a Palazzo Reale a Milano per tutto questo mese. Una bella rassegna dedicata alla famiglia italiana, appunto, così come è stata raccontata e ritratta in un secolo di cinema, dagli albori del Novecento ai nostri giorni, attraverso tante celebri pellicole, dirette da alcuni dei più bravi registi e interpretate da indimenticabili attori. In esposizione, oltre sessanta immagini, fotografie di scena e singoli fotogrammi, capaci di rievocare in maniera suggestiva le trasformazioni e i cambiamenti dell'istituzione familiare, sempre protagonista, anche suo malgrado, nei passaggi nodali della storia del nostro Paese. Si tratta di un evento culturale, il primo ufficiale organizzato in preparazione del VII Incontro mondiale delle famiglie (che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno prossimi), promosso dal Comune di Milano e realizzato da Fondazione Ente dello spettacolo in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia. Una rassegna che, snodandosi lungo un percorso immediatamente riconoscibile, condiviso in una esperienza collettiva, risulta allo stesso tempo popolare e raffinata, suggestiva e articolata. Perché del resto, come ha ricordato monsignor Ermino De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, «la famiglia non è un'entità astratta, ma un "chiama" reale e contemporaneo con il quale tutti siamo chiamati a confrontarci, perché tutti abbiamo esperienza

di famiglia. Un'esperienza che tocca, a volte quasi inconsapevolmente, ogni ambito della vita, anche quello artistico, così come avviene nel cinema che da sempre racconta storie ed emozioni». È proprio l'obiettivo della macchina da presa, insomma, ora come una sorta di lente d'ingrandimento, ora come grandangolo a tutto campo, a fornirci lo sguardo più attendibile dei diversi volti della famiglia italiana, sia quando vi si sofferma per descriverla con precisione documentaristica, sia quando si serve di essa come spunto per le proprie invenzioni filmiche. «In una parola, la storia del cinema è la storia della famiglia», come sottolinea monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, presentando la mostra milanese. Mostra che «va vista entrando in un'esperienza che vuole essere portatrice di una precisa visione di famiglia. Come indicato dal magistero del Santo Padre e dell'Arcivescovo, c'è la messa a punto del progetto educativo che la Chiesa vive e vuole offrire per la famiglia. Questioni urgenti in un deserto antropologico entro il quale si riconosce solo il *know how*, gli strumenti, che permettono all'uomo di vivere, senza preoccuparsi di trasmettere un progetto». Attraversando le decorate sale napoleoniche - esse stesse come una sorta di fascinoso set cinematografico -, si parte così dai drammatici tradimenti messi in scena nell'*Assunta Spina* del lontano 1915, diretta da Gustavo Serena, per continuare, ad esempio, con le problematiche familari di matrice ancora ottocentesca espresse in *Piccolo mondo antico* (girato da un ispirato Mario Soldati in pieno conflitto bellico). Le macerie della guerra pesano anche sulla famiglia, come ci racconta Vittorio De Sica nel suo capolavoro *Ladri di biciclette*. Ma è proprio da questo «nocciolo duro» che può ripartire la rinascita del Paese: ecco quindi i «sogni» dei primi anni Cinquanta, a volte tristi (come in *Bellissima*, di Luchino Visconti), talora scanzonati (come in *Poveri ma belli*, di Dino Risì), o ancora sentimentali (come nella serie *Pane, amore e...*, di Luigi Comencini). Per arrivare alle «rivoluzioni» degli anni Sessanta, anche in materia di costume e di morale (uno per tutti: *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi). Per continuare con le contestazioni degli anni Settanta (si veda, ad esempio, *Romanzo popolare* di Monicelli), e poi con la ricerca di valori smarriti nei decenni successivi (dalla lezione di Olmi con *L'abito degli zoccoli* al recente *Casomai* di D'Alatri, passando per *La stanza del figlio* di Moretti).



Un'analisi sulla famiglia, che diventa anche omaggio, da parte del cinema italiano per quel che in fondo essa è davvero: un'istituzione dinamica, attraverso cui si riflettono in scala i cambiamenti sociali, le increspature del nostro tessuto antropologico, l'ordito esistenziale e la trama relazionale. Esaltandone i pregi, senza tacerne le crisi.

A Palazzo Reale, con ingresso gratuito

La mostra *Famiglia all'italiana* sarà visitabile fino al 1° aprile a Milano presso Palazzo Reale (piazza Duomo, 12), dalle 9.30 alle 19.30 (lunedì dalle 14.30, giovedì e sabato fino alle 22.30), con ingresso gratuito. All'interno dell'allestimento sono previsti, inoltre, due approfondimenti dedicati al Family 2012: le video-catechesi, con storie di famiglie «normalmente eccezionali»; e tutte le indicazioni sulle tappe dell'incontro mondiale. I visitatori, inoltre, verranno accompagnati in mostra da giovani volontari, studenti universitari che guideranno nel magico mondo del cinema. Info, www.family2012.com.

in Ambrosiana

Conferenza sull'arte bizantina

La Classe di Slavistica dell'Accademia Ambrosiana presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana propone domani alle ore 17.30 nella Sala delle Accademie della Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano) una conferenza pubblica sull'«Arte bizantina nei Balcani», con Anna Zacharova, professore associato di Storia dell'arte presso la cattedra di Storia dell'arte dell'Università Statale di Mosca, docente di Arte bizantina all'Istituto statale di Critica d'arte. La studiosa offrirà cenni di storia della Macedonia e della Serbia nel Medioevo soffermandosi sulle opere di epoca paleocristiana e dell'epoca del primo Impero Bizantino del dominio bizantino, e farà un excursus sulla pittura e architettura in Serbia e Macedonia. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala. Per informazioni: tel. 02. 806921; e-mail: segreteria.slavistica@ambrosiana.it.

Teatro e Bibbia

Giovedì 8 marzo, alle ore 18.30, presso la sede del Centro Culturale «Alle Grazie» di Milano, prenderà il via il corso «Teatro e Bibbia» tenuto dal professor Gianni Vaccelli. Il corso prevede 9 incontri ogni giovedì fino al 17 maggio. Un percorso straordinario attraverso l'itinerario biblico, avendo il teatro come punto di riferimento dei personaggi e delle vicende, nelle quali transita il grande viaggio dell'uomo con Dio. Il prezzo del corso è 100 euro. Info e prenotazioni: tel. 02.76002003.

Busto Arsizio. Artisti del riciclo al Centro giovanile «Stoa»

Il Centro giovanile «Stoa» di Busto Arsizio ospita nelle proprie sale espositive (via Gaeta, 10) la mostra «I confini sono solo nella nostra mente» del giovane artista Ivo Stelluti, che con la sua arte del riciclo crea installazioni con ciò che normalmente viene scartato. L'iniziativa vede la partecipazione anche di altri giovani artisti, che danno il loro contributo nella realizzazione di questo progetto e nella creazione di nuove forme di arte. Luca Dellantonio, Barbara Pane, Diego Risè, Bianca Marnati, Michele Tagliabue e Francesca Benedusi. La mostra rimane aperta al pubblico ogni dalle 17 alle 19. E tuttavia possibile richiedere aperture straordinarie scrivendo alla e-mail segreteria@stoaobusto.it. Info: www.stoaobusto.it.



A Orsenigo i canti sacri della Brianza

Nell'ambito della ricerca che Res Musica e promozione musicale (Lecco) sta svolgendo per il progetto Reil (Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia), questo pomeriggio alle 16, nella chiesa di San Martino a Orsenigo (Co) saranno celebrati i Vespri ambrosiani in latino con i canti della tradizione orale dell'antica pieve di Incino, un angolo di Brianza comprendente Erba e dintorni, con la «Schola Cantorum don Tito Brambilla» di Orsenigo e «I Cantori di Erba».

Musica che eleva lo spirito

Ale sollevò lo sguardo, a Te che cantava nel cielo... È tratto dal Salmo 122 il titolo del concerto della serie «Musica che eleva lo Spirito» che si terrà domenica 11 marzo alle ore 16 a Milano presso la chiesa di San Gioacchino (via Fara - via Filzi) con Orchestra degli Studenti di Milano, Coro Händel, Schola Cantorum San Gioacchino. Maestro del coro: Alessio Raimondi. Direttore: Antonio Eros Negri. Musiche di A. Vivaldi, G.F. Händel, A.E. Negri.

«Jesus Christ Superstar» a Novate

Venerdì 9 marzo alle ore 21.15, presso la parrocchia di Ss. Gervasio e Protaso a Novate Milanese, la compagnia teatrale «La Gru» su licenza di Antiteatro Musica-Milano per conto di The Really Useful Group - London, metterà in scena «Jesus Christ Superstar», il musical di Tim Rice, autore dei testi, e Andrew Lloyd Webber, autore della musica. L'opera racconta l'ultima settimana della vita di Cristo prima della crocifissione.

In San Fedele oggi concerto di Quaresima

Questo pomeriggio, Nostri (1680) di Fedele (piazza San Fedele, 4 - Milano) si tiene il concerto di Quaresima «Membra lestu La Silva» diretto da Dietrich Buxtehude (1637-1707), con il gruppo vocale e strumentale «Ensemble La Silva» diretto da Nanneke Schap. «Membra Jesu Nostri» è un oratorio sulla Passione di Cristo che raccoglie sette cantate con testi biblici in gran parte dell'Antico Testamento.

in libreria. Educare, un ruolo per gli anziani



La difficoltà dell'educazione in questo momento storico portano con sé un messaggio che è molto importante: è quello che ci costringe a ripensare al senso che ha l'educare. Non è spontaneo l'educare: di esso bisogna ridarsi il valore umano, quali sono la ricchezza e l'intensità di umanità che sono insite in quest'esperienza che, mentre ci fa fare la nostra parte nei confronti delle nuove generazioni, contribuisce a costruire anche noi: costruire noi adulti e anziani, costruisce noi che abbiamo una responsabilità verso i più giovani. Se ne parla in libro, a cura del Movimento Terza Età, dal titolo «Educare in un mondo che cambia. Un ruolo per gli anziani» (In Dialogo, euro 5).